



ISTITUTO COMPRENSIVO
BOSCO - MORO - FIORE

Via Millico, 13 - tel. 080 3516314 - 379 1208068
70038 TERLIZZI (BA)



Cod. Scuola: BAIC8AX005 - Cod. Fisc.: 93549010721

Email: baic8ax005@istruzione.it

PEC: baic8ax005@pec.istruzione.it

Sito WEB: www.icboscomorofioreterlizzi.edu.it

Anno Scolastico 2025/2026

accoglienza
inclusione
integrazione



“A Barbiana non passava giorno che non s’entrasse in problemi pedagogici. Ma non con questo nome. Per noi avevano sempre il nome preciso di un ragazzo. Caso per caso, ora per ora. [...] Io vi pagherei a cottimo. Un tanto per ragazzo che impara tutte le materie. O meglio multa per ogni ragazzo che non ne impara una. Allora l’occhio vi correrebbe sempre su Gianni. Non vi daresti pace, perché la scuola che perde Gianni non è degna di essere chiamata scuola. L’abbiamo visto anche noi che con loro la scuola diventa più difficile. Qualche volta viene la tentazione di levarseli di torno. Ma se si perde uno di loro, la scuola non è più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i malati.”

Non c’è nulla di più ingiusto che fare le parti uguali tra disuguali”

(Don Milani “Lettere ad una Professoressa”, 1967)

PREMESSA

La direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, la successiva circolare n. 8 del 6 marzo 2013 e il DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107 (17G00074), hanno introdotto per le scuole l'obbligo di redigere il Piano Annuale di Inclusività (PAI) per gli alunni che presentano particolari bisogni educativi. L'area individuata come interessata ad una specifica progettazione include alunni con caratteristiche più varie, da quelli certificati ai sensi della L. 104/92, a quelli con diagnosi DSA e si spinge a censire le situazioni definite di funzionamento intellettivo limite attraversando i campi dei disturbi evolutivi specifici, le situazioni di svantaggio sociale e culturale e quello della non conoscenza della lingua italiana. Condizioni quindi molto diverse che è difficile ricondurre ad un quadro unitario all'interno di un Piano complessivo dell'inclusività.

Ciascun alunno è diverso da tutti gli altri per elementi di storia e di identità, per stili di apprendimento e per capacità comunicative e cognitive e per questa sua specificità egli va riconosciuto. La scuola disposta a valorizzare la diversità offre ad ognuno la possibilità di crescere con i compagni manifestatamente diversi e consente di scoprire che esiste la possibilità di convivere nel concreto esercizio del rispetto reciproco, l'uno occasione di crescita per l'altro.

Robert Barth, docente di Harvard, descrive il valore della diversità come segue:

“Vorrei che i miei figli frequentassero una scuola in cui le differenze vengono cercate, valorizzate, celebrate come buone notizie, come opportunità per apprendere. (...) Le differenze offrono enormi opportunità per l'apprendimento. Le differenze sono una risorsa abbondante, gratuita e rinnovabile. Vorrei che il nostro impulso a eliminare le differenze fosse sostituito da una altrettanto urgente spinta a utilizzarle per migliorare la scuola. Ciò che conta nelle persone - e nelle scuole - è quello che c'è di diverso, non quello che è uguale.”

Ma nella scuola *“non vi può essere una reale integrazione del “diverso” ..., senza una sostanziale trasformazione della scuola stessa (nei contenuti, nei metodi, nella organizzazione, nella struttura); così come, comunque, la presenza e l'accoglienza del bambino diverso spinge ogni insegnante a rimettere in discussione il proprio ruolo, il concetto stesso di educazione e le sue possibili mistificazioni, ponendosi come fattore sostanziale di cambiamento”* (Sbenaglia).

Se integrato, un alunno diversamente abile diventa una persona che può arricchire e influenzare tutto il processo di apprendimento del gruppo. Un alunno disabile rompe uno schema organizzativo consolidato e pone l'esigenza di destrutturare il tradizionale rapporto di insegnamento-apprendimento, finendo, il più delle volte, per rappresentare un potente catalizzatore del processo di rinnovamento della

metodologia e della didattica prevalente nel contesto classe in cui è inserito. Il regalo più grande che l'integrazione fa alla scuola è senza dubbio la certezza che l'**individualizzazione del processo di apprendimento** è possibile.

I docenti devono partire dall'assoluta certezza che esistono **capacità in tutti gli allievi**, anche se diverse per qualità e quantità, e cercare gli strumenti più idonei per portarle alla luce, coltivarle e farle crescere. Per questo motivo, nel seguire la programmazione rivolta alla classe, gli insegnanti del nostro istituto dispongono obiettivi, attività didattiche e atteggiamenti educativi "su misura" per ogni singolo alunno, adattando i livelli di apprendimento e gli strumenti della comunicazione in un'ottica di alleanza progettuale, dinamica e attiva per la promozione e la crescita di ogni singolo allievo, fatta di osservazioni, riflessioni condivise, verifiche e ripartenze.

Nel nostro istituto si adottano diverse forme di individualizzazione: da un semplice intervento specifico da parte degli insegnanti di classe, alla valorizzazione delle dinamiche cooperative, alla costruzione di un vero e proprio piano educativo individualizzato per alunni con difficoltà e il piano didattico personalizzato per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento. Una vera qualità dell'integrazione si raggiunge quando specialità e normalità, che coesistono, si influenzano reciprocamente e in cui l'una (la specialità) si trasforma nell'altra (la normalità), ne viene assimilata e la trasforma arricchendola.

Dunque, la normalità viene vista sempre più sfaccettata e ricca di elementi e caratteristiche di specialità: **anche nell'alunno più apparentemente normale si trovano notevoli differenze e specialità, che vanno incontrate, conosciute, e a cui va data possibilità di espressione e valorizzazione.**

Un'integrazione così intesa possiamo e dobbiamo realizzarla per ogni alunno, costituendo così un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale ciascuno, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possa realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni è un obiettivo che la scuola persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

PIANO ANNUALE INCLUSIVITA'

Il Piano Annuale d'Inclusione (P.A.I.) è uno strumento di programmazione dell'offerta formativa che ha lo scopo di far emergere criticità e punti di forza delle attività inclusive svolte dalla scuola. Tale Piano va revisionato annualmente e prende in considerazione le esigenze di tutti gli alunni, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Il P.A.I. è parte integrante del PTOF e, secondo la nota MIUR 1551 del 27/06/2013, "non va inteso come ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno". Ciò è stato rafforzato da quanto prescritto dall'art. 8 del DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074).

L'Istituto Comprensivo "BOSCO-MORO-FIORE" di Terlizzi si prefigge lo scopo di rafforzare la cultura dell'inclusione per rispondere efficacemente alle necessità di ogni alunno che presenti Bisogni Educativi Speciali.

L'inclusione scolastica realizza appieno il diritto allo studio di ciascuno, questo comporta non soltanto l'affermazione del diritto della persona ad essere in ogni contesto scolastico, ma anche che sia dotata di significato e di senso e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno. La scuola si prefigge di costruire contesti in cui le persone possono muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi, a prescindere da ciò che a loro manca e in virtù di ciò che sono, sanno e possono imparare. Applicare il principio di inclusione alla scuola, implica un ripensamento del concetto stesso di curriculum, che va inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova, cercando di migliorarla insegnando/imparando nuove capacità.

Pertanto l'Istituto comprensivo "Bosco-Moro-Fiore" si propone di:

- creare un ambiente accogliente;
- sostenere l'apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;
- costruire un'alleanza progettuale per la promozione della crescita degli allievi, in una concezione

sistemica in cui Scuola, Famiglia e Servizi sono chiamati a realizzare un progetto educativo condiviso.

- istituire uno sportello di supporto integrato con le professionalità socio-sanitarie del territorio per realizzare un sostegno individuale o a piccoli gruppi per alunni, docenti e genitori;
- individuare e monitorare le difficoltà degli alunni della scuola tramite l'apporto di esperti dell'area psicologico-sociale.
- avvalersi di figure professionali in percorsi di individuazione di specifici bisogni.

I destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che manifestino:

- disabilità (Legge 104/92);
- disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010 e relative Linee Guida);
- alunni con altri BES (svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale);
- alunni NAI (alunni Nuovi Arrivanti in Italia)
- alunni "gifted".

Che cosa è il Bisogno Educativo Speciale

La direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 spiega che:

“L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimenti e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale”. Ricordiamoci poi che ha Bisogni Educativi Speciali anche l'alunno “gifted”.

Situazione attuale

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° alunni Scuola Infanzia	n° alunni Scuola Primaria	n° alunni Scuola Superiore di I Grado
---	----------------------------------	----------------------------------	--

1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	10 +4 pei provvisori	23	13
➤ minorati vista			
➤ minorati udito		1	1
➤ Psicofisici	10+ 4 pei provvisori	22	12
2. disturbi evolutivi specifici			
➤ DSA	10	17	16
➤ ADHD/DOP		4	
➤ Borderline cognitivo	2	4	
➤ Altro (Gifted)			
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➤ Socio-economico		6	
➤ Linguistico-culturale	4	4	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4	10	
➤ NAI		3	
Totali	10	17	16
% su popolazione scolastica			
N° PEI redatti dai GLO	10+4 provvisori	23	13
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	10	17	16
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria			

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (Assistenti educativi comunali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	F.S. INCLUSIONE	SÌ
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	F.S. INCLUSIONE	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi prevalente tematica inclusiva a	SI
	Partecipazione a GLO	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi prevalente tematica inclusiva a	SI
	Partecipazione a GLO	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi prevalente tematica inclusiva a	SI
	Partecipazione a GLO	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Formazione docenti: La comunicazione e le relazioni....	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI

	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, DSA. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					/	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						/
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						/
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					/	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					/	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					/	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						/
Valorizzazione delle risorse esistenti						/
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						/
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						/
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Punti di criticità:

- ✓ docenti non specializzati perché spesso reperiti dalle graduatorie comuni a causa della mancanza di docenti in possesso di specializzazione
- ✓ ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali del comune di Terlizzi a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici
- ✓ insufficiente numero di servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria
- ✓ mancanza del personale specializzato (OOSS) per la cura alla persona
- ✓ qualche caso di resistenza da parte di genitori degli alunni con BES
- ✓ difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo
- ✓ situazioni di incomprensione tra i genitori di alcune classi frequentate da alunni BES che esprimono comportamenti ritenuti di disturbo e/o a rischio per gli alunni non BES
- ✓ numerose diagnosi di alunni potenzialmente diversamente abili “congelate” in attesa di parere dell'Unità Multidisciplinare della ASL di Terlizzi.

Punti di forza:

- ✓ docenti curricolari con esperienze transdisciplinari
- ✓ docenti con titolo di specializzazione sul sostegno
- ✓ docenti formati su metodo ABA
- ✓ supporto Funzione Strumentale Inclusione
- ✓ collaborazioni con esperti
- ✓ disponibilità di PC portatili e apparecchiatura digitale di ultima generazione
- ✓ disponibilità di software dedicati per gli alunni bes
- ✓ disponibilità di laboratori mobili e flessibili
- ✓ disponibilità di robotica educativa avanzata
- ✓ consolidamento di laboratori altamente inclusivi (orto didattico, percorsi sensoriali grazie all'utilizzo di dispositivi di bio-feedback che trasformano le variazioni elettriche delle piante in melodie musicali, laboratori di musica ed arte)
- ✓ dialogo costante con enti, famiglie e altri ordini di scuola

- ✓ dialogo costante con i servizi sociali ed unità-Multidisciplinare
- ✓ ottima collaborazione e condivisione di intenti con il personale di educativa specialistica
- ✓ spiccata capacità di accoglienza del personale docente e non
- ✓ collaborazione attiva del personale Ata
- ✓ confronto e condivisione delle tematiche di inclusione tra le FF.SS del proprio istituto
comprensivo e le altre scuole del territorio
- ✓ condivisione delle buone pratiche
- ✓ predisposizione del personale docente alla continua formazione ed aggiornamento
- ✓ creazione di reti di scuole per un dialogo attivo e costruttivo
- ✓ Accoglienza studenti e studentesse DVA del PCTO

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La direttiva del 27 dicembre del 2012 del Ministero della Pubblica Istruzione ha definito quindi la strategia prettamente inclusiva della scuola italiana sottolineando il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in difficoltà. L'esercizio di tale diritto all'apprendimento comporta, da parte dei docenti e della scuola nel suo complesso, un particolare impegno in relazione agli stili educativi, ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività in aula. Il nostro Istituto, di concerto con tutta la compagine educativa si è attivamente impegnata affinché la scuola divenga sempre più inclusiva permettendo agli alunni, "tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile in fatto di apprendimento". (Adattamento da Booth e Ainscow, 2008)

La redazione del Piano per l'inclusione e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione hanno lo scopo di:

- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- Individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- Raccogliere i PDP e PEI in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico, non più soggetta alle complessità di conservazione dei documenti cartacei;
- Fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

GLI INDICATORI DI QUALITÀ; Gli indicatori di qualità sono uno strumento del progetto di miglioramento della scuola, si pongono come obiettivo quello di far emergere le aree in cui è necessario intervenire. Pone:

- l'attenzione alla "diversità",
- l'attenzione al tema della continuità, come elemento fondante del nuovo assetto organizzativo che comprende scuole di diverso ordine e grado,
- l'attivazione di percorsi interculturali e transdisciplinari,
- la condivisione delle scelte educative,
- la collaborazione di tutto il personale, docente, amministrativo ed ausiliario, alla gestione dei problemi della scuola,
- la flessibilità organizzativa,
- l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI sono:

- Educare alla cittadinanza, attraverso l'acquisizione dei valori dell'autonomia e della responsabilità, oltre al consolidamento di competenze civiche e culturali, indispensabili per svolgere un ruolo attivo e responsabile nella società;
 - valorizzare il pluralismo culturale, politico e religioso;
 - favorire lo sviluppo di competenze nel rispetto delle personali peculiarità, capaci di attivare i principi del metodo della ricerca e della creatività personale;
 - promuovere negli alunni, il consolidamento dei valori che caratterizzano il "vivere civile", fondato sull'integrazione, sulla cooperazione e sul senso di responsabilità;
 - sviluppare percorsi formativi secondo i principi della continuità, progressività ed orientamento, in un progetto organico ed unitario;
 - rimuovere le cause di difficoltà e di disagio che ostacolano il libero e pieno sviluppo della persona;
 - valorizzare percorsi formativi personalizzati con particolare riferimento ai bisogni educativi specifici di alunni con svantaggio linguistico, con disturbi specifici dell'apprendimento, dell'attenzione, della condotta, con deficit intellettuale e/o sensoriale/motorio.
 - promuovere la motivazione, l'autostima e la capacità di autovalutazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo;
 - sviluppare competenze e saperi, operando con una visione "reticolare" di apertura al territorio interagendo con Enti, Associazioni ed Istituzioni Scolastiche.
 - mettere in atto un percorso di crescita personale, inteso come processo evolutivo di vita, "educazione alle scelte consapevoli", con particolare attenzione all'orientamento scolastico.
- Al fine di incrementare i livelli di inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES ed in particolare:

- Nel caso di **alunni con disabilità**, l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia, di tutto il personale docente e ATA.
- Nel caso di **alunni con DSA** occorre distinguere:
 - **gli alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, formalizzato a livello di istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico;
 - **gli alunni con sospetto DSA**, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di **alunni con altri disturbi evolutivi specifici**, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di **certificazione clinica**, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di **alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologico-sociali"**, il Team di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale

compilazione del PDP.

- Nel caso di **alunni con svantaggio socio-economico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- Nel caso di **alunni con svantaggio linguistico e culturale e NAI**, spetta al Team di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.
- Nel caso di **alunni Gifted** se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Team di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, predisposta dal GLI, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico *“pedagogica”* dell'alunno.

Procedura acquisizione diagnosi Legge 104/92 e relazioni medico-specialistiche

1- Nel caso di alunni in possesso di L.104/92, il genitore provvede a consegnare alla Segreteria Didattica la documentazione relativa alla diagnosi unitamente al modulo di consegna compilato e firmato da entrambi i genitori;

2- la consegna della documentazione verrà registrata nel protocollo riservato;

3- L'Ufficio di Segreteria procede immediatamente a informare la Referente di Istituto per l'inclusività dell'avvenuta consegna della documentazione; si procederà con la stesura del PEI.

4- Nel caso di alunni con bisogni educativi speciali senza certificazione, i docenti della classe sensibilizzeranno i genitori verso le necessità didattiche ed educative del proprio figlio per iniziare un percorso di valutazione da parte di specialisti.

5- Il team docenti della classe, sia in caso di alunni B.E.S. certificati sia non certificati, provvederanno a redigere il Piano Didattico Personalizzato da sottoporre all'attenzione dei genitori;

6- Dopo aver approvato il PDP verrà sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dal Referente di Istituto per l'inclusività, da tutti i docenti di classe e dai genitori e dagli esperti professionisti se presenti.

● ***Realizzare quindi un'organizzazione didattica che predisponga un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento, in un atteggiamento di ascolto e di “accoglienza permanente”***

Il nostro Istituto, importante centro educativo e didattico, adotta nel tempo tutte le strategie necessarie per agevolare e migliorare le pratiche inclusive in modo da soddisfare le esigenze degli alunni e al fine di progettare attività didattiche che possano essere quanto più possibili rispetto alle peculiarità dei singoli, in collaborazione con le famiglie e gli enti territoriali preposti. Sensibilizza le famiglie a farsi carico del problema, invitandole a farsi aiutare

attraverso l'accesso ai servizi presenti sul territorio (UMD, servizi sociali, NPIA). A tal fine definisce al proprio interno una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi risvolti alla disabilità e al disagio scolastico definendo ruoli di riferimento.

L'inclusione di alunni con BES comporta la sinergica collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

L'Istituto Comprensivo "Bosco-Moro-Fiore" elabora, inserendole nel P.T.O.F., strategie di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivise da tutti gli insegnanti della comunità. Ai docenti di classe spetta progettare ipotesi educativo-didattiche da porre in essere, percorsi individualizzati attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP, strategie metodologiche, attività progettuali, U.D.A., ecc...). I coordinatori delle classi avranno cura di informare il GLI per poi ricevere continua consulenza e supporto sulle strategie/metodologie di gestione delle classi dagli esperti. Anche la famiglia viene adeguatamente sensibilizzata attraverso la condivisione del progetto educativo personalizzato. Il dirigente viene informato dai Coordinatori di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi dei casi. La scuola dispone di un Piano di Inclusione Alunni D.S.A. per offrire un supporto ai genitori, insegnanti ed alunni con tali Disturbi di un Protocollo di inclusione e accoglienza alunni adottati nella prospettiva di offrire a tutti i docenti gli strumenti, gli spunti metodologici e didattici per affrontare, serenamente, l'inserimento dei bambini adottati; il protocollo vuole essere uno strumento di lavoro, che consenta di realizzare un'accoglienza "competente", cioè che traduca il "clima", gli atteggiamenti, le attitudini in criteri, in indicazioni, in dispositivi, in atti materiali allo scopo di facilitare l'inserimento degli alunni, che hanno vissuto l'esperienza dell'abbandono a scuola. La scuola dispone, altresì, del docente referente alla prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo come da legge 29 maggio 2017 n°71.

Il **Dirigente Scolastico** è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:

- Assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno
- Formula la richiesta dell'organico di sostegno;
- Gestisce le risorse umane e strumentali;
- Convoca e presiede il GLI;
- Nomina il GLO relativo a ciascun alunno diversamente abile, convoca e presiede il GLO;
- Viene informato costantemente dalla Funzione Strumentale Inclusione rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;
- Viene informato dal Coordinatore di Classe rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti;
- Informa, in collaborazione con il Team di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni.

L'Istituto comprensivo "Bosco-Moro-Fiore" ha istituito il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** con lo scopo di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni che manifestino una situazione di difficoltà, come stabilito dal DM del 27/12/2012 e dalla Legge 53/2003 mediante la programmazione di un Piano Annuale per l'Inclusione.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rileva i BES presenti;
- analizza la situazione complessiva;
- propone e inserisce nella programmazione del Piano dell'Offerta Formativa (POF) iniziative di promozione dell'integrazione scolastica degli alunni con BES (disabilità,

DSA, alunni stranieri, alunni adottati, ecc....)

- raccoglie e documenta gli interventi didattico - educativi posti in essere;
- offre consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- definisce le modalità di passaggio e di accoglienza degli alunni con BES in continuità con i vari gradi di scuola (scuola infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado);
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

Il GLI di istituto è composto da:

- il Dirigente Scolastico
- la F.S. area 3 INCLUSIONE Ins. M. Rubini;
- le insegnanti della scuola dell'infanzia Albanese Maria, Amendolagine Antonia, Franklin Simona, Dello Russo Luigia, Gesmundo Filomena, Allegretta Mariella,
- le insegnanti della scuola primaria Cagnetta Anna Maria, De Candia Angela, Sallustio Maria, Volpe Maria Pia, Avella Anna, De Chirico Anna.
- Insegnati di scuola secondaria di Primo Grado: Altomare Nicoletta, Modugno Giovanna Claudia, Spina Michelangelo, Cervone Anna Chiara, Bisceglie Cecilia.
-

- l'assistente sociale del Comune di Terlizzi Dott.ssa Cinzia de Astis,
- il neuropsichiatra Dott. Tommaso Tota, Dott.ssa D. Di Liso (NPIA)

Il GLO è il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione. Il GLO è composto:

- dal Dirigente Scolastico;
- dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione;
- dal Team docenti della classe;
- dai genitori dell'alunno/a con disabilità;
- dalle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con l'alunno o l'alunna con disabilità;
- dai membri dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare.

Il GLO si occupa di:

- redigere il Piano Educativo Individualizzato (PEI), di revisionarlo a metà anno scolastico e verificarlo alla fine dell'anno scolastico;
- redigere il Piano Educativo Individualizzato (PEI) Provvisorio per gli alunni di prima individuazione;
- indicare una "proposta di quantificazione delle ore di sostegno" per l'anno successivo;
- provvedere ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.
- approvare il PEI

Sono previsti due o tre incontri annuali del GLO:

1. obbligatorio entro ottobre per l'approvazione del P.E.I.
2. Alla fine del primo quadrimestre nel caso di necessità di revisione degli obiettivi stabiliti nel P.E.I.
3. Obbligatorio alla fine dell'anno scolastico per la verifica degli obiettivi raggiunti e di quelli da raggiungere nell'anno successivo.

Il Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe

I docenti del Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe hanno il compito di segnalare alunni che presentano un bisogno educativo speciale al fine di adottare una personalizzazione della didattica ed eventualmente impiegare misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni didattiche e/o documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

I singoli docenti si coordinano con il GLI, attivano, inoltre, la comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti.

Dopo un primo periodo di osservazione e previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire e documentare le strategie di intervento maggiormente adeguate e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni con BES (eccetto nei casi di disabilità).

Il PDP viene firmato dalla famiglia, dai docenti della classe, dal Dirigente Scolastico e dai professionisti / esperti (psicologi, logopedisti, educatori).

Per quanto riguarda i disturbi specifici di apprendimento (DSA), gli insegnanti guideranno e sosterranno gli alunni affinché imparino a: conoscere le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali più adeguati e funzionali per lo svolgimento delle attività richieste; applicare consapevolmente comportamenti e strategie operative adeguate al proprio stile cognitivo; ricercare, in modo sempre più autonomo, strategie personali per compensare le specifiche difficoltà.

La **Funzione Strumentale** collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, Famiglie, enti territoriali), partecipa al GLI, rendiconta al Collegio dei Docenti.

Il Collegio dei docenti

Il Collegio si propone di discutere all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal Gruppo di Lavoro e al termine dell'anno, verificare i risultati ottenuti attraverso una ricognizione degli esiti conseguiti a seguito di una rilevazione fornita da ogni singolo docente nell'ambito del Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe. Approva le proposte per iniziative, attività e progetti a favore dell'inclusione presentate da docenti, Team di classe o gruppi di lavoro.

Il **Consiglio di Istituto** è l'organo di indirizzo e controllo che ha scelto di dare ampio spazio all'inclusione, intesa come unione di tutti senza privilegiare alcune categorie a discapito di altri. A tal fine si porteranno avanti attività e progetti per il superamento delle difficoltà degli alunni, in particolare di quelli con BES, anche attraverso collaborazioni esterne con enti locali e altre agenzie educative per arricchire e potenziare l'offerta formativa che favorisca l'inclusione.

La **famiglia** informa il coordinatore della classe (o viene informata) della situazione problematica; si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario; partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio; condivide il Progetto educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

La **ASL** di competenza, su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico, effettua l'accertamento, fa

la diagnosi e redige una relazione; incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso migliore da intraprendere nel caso specifico.

I **Servizi Sociali** comunali che ricevono la segnalazione da parte della scuola, si rendono disponibili a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio. Su richiesta della famiglia, valutano la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola. Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attivano la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse. Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

I servizi sociali partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni; collaborano con la scuola affiancando gli insegnanti di classe e/o l'insegnante di sostegno per gli alunni interessati; collaborano nella realizzazione di iniziative di informazione e formazione sia del personale scolastico che delle famiglie.

Nel caso di alunni con deficit particolarmente gravi dovrebbero fornire personale per svolgere interventi mirati anche ai bisogni materiali (cura della persona, deambulazione, assistenza durante la vestizione e la nutrizione, l'uso di strumenti protesici ecc....);

in generale dovrebbero fornire personale specializzato che collabora in tutti gli aspetti strettamente educativi, assistenziali e globali individuati nel PEI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti e dei genitori

All'inizio di ogni anno scolastico, il GLI considera l'opportunità e la necessità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti riguardanti tematiche riferite ai casi di BES presenti nella scuola. Lo scopo della formazione è offrire a tutti la possibilità di acquisire competenze ed abilità spendibili all'interno della propria attività lavorativa, al fine di ampliare le conoscenze e adottare metodologie e strumenti più corrispondenti alle esigenze didattiche-educative degli allievi. È fondamentale garantire a ciascun alunno un percorso formativo che lo aiuti a scoprire, valorizzare e potenziare le proprie capacità attraverso esperienze di crescita individuale e sociale per costruire il proprio progetto di vita. Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali la scuola si pone come obiettivi:

- l'accoglienza nella comunità scolastica nel rispetto della propria diversità;
- il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze;
- metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali;
- l'utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- il rispetto dei tempi di apprendimento;
- l'integrazione tra attività curriculari ed extra-curricolari.

A tale scopo, ogni anno la scuola promuove l'attivazione e la partecipazione a vari corsi di formazione e aggiornamento per i docenti di sostegno e curricolari sui temi di inclusione ed integrazione, disabilità e problematiche sociali.

L'Istituzione scolastica prevede per il prossimo a.s. l'attivazione di ulteriori percorsi di formazione per i docenti curricolari e corsi di aggiornamento per i docenti specializzati sul sostegno, sulle tematiche relative la didattica inclusiva per competenze e sulla compilazione di documenti in ICF oltre al Corso Aba, gestione alunni NAI, gestione proattiva dei comportamenti problema e sull'insegnamento di abilità adattive e comunicazione funzionale- Livello avanzato.

Si prefigge di adeguare il protocollo per gli alunni adottati secondo le nuove linee di indirizzo.

Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In un sistema inclusivo l'alunno è protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. La scuola punterà sulla costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento e assecondando i meccanismi di autoregolazione. Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo. Si continuerà ad adottare la flessibilità didattica attraverso la capacità di adeguare metodi e strategie alle varie situazioni di difficoltà, utilizzando criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti. I Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate sugli obiettivi minimi previsti dalle singole discipline, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive e con il PEI e il PDP.

Fondamentale nella valutazione sarà il punto di partenza e il miglioramento della performance nel corso dell'anno. Si valuteranno i passi avanti compiuti in relazione alle competenze acquisite.

Nel caso di alunni con PEI, proprio per rispondere agli obiettivi di apprendimento e di inclusione, è fondamentale che la programmazione delle diverse attività sia realizzata di concerto da tutti i docenti del consiglio di classe. Tale progetto di vita deve contenere l'individuazione, non solo degli obiettivi, ma anche delle metodologie didattiche e strategie che permettano, oltre che il raggiungimento di obiettivi prettamente didattici, il conseguimento dell'inclusione e tra questi occorrerebbe privilegiare l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, l' tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi più brevi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili.

Sarà opportuno adottare strategie di **valutazione formativa** coerenti con prassi inclusive come

- Raccolta dati e informazioni, attraverso l'osservazione diretta;
- Definizione e strutturazione di modalità operative, per il raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi;
- Verifica del conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi.

Una valutazione che non si limiti a misurare le abilità e i progressi rispetto ai limiti individuati quanto il raggiungimento di standard di autonomia personale e relazionale degli alunni nel rispetto delle singole potenzialità. I criteri di valutazione espressi nei PDP **privilegeranno i processi di apprendimento rispetto alla performance.**

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, la scuola predispone un piano attuativo nel quale sono coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Docenti curriculari
- Docenti di sostegno
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Dirigente scolastico

Relativamente ai PDF, PEI e PDP il **Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe** ed ogni **insegnante** metterà in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla individuazione di strategie metodologiche necessarie al conseguimento del percorso didattico inclusivo tenendo conto delle conoscenze e competenze che gli alunni dovranno recuperare in presenza a causa del rallentamento causato dalla sospensione delle attività didattiche per la pandemia. Il GLI dovrà raccogliere le documentazioni relative agli alunni BES e degli interventi educativo - didattici definiti. Il Dirigente Scolastico parteciperà alle riunioni del Gruppo H, e sarà informato dai docenti di classe e dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES; sarà interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti; fornirà al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata e sarà attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e il territorio. Saranno attuati momenti di monitoraggio e valutazione finale dei percorsi didattici personalizzati programmati per gli alunni B.E.S. certificati e non. L'insegnante di sostegno, in quanto esperto, rappresenta una risorsa del sistema in quanto come mediatore attivo opera non solo per l'alunno disabile ma collabora offrendo attività di sostegno per gli alunni in difficoltà della classe. Inoltre, l'insegnante di sostegno della classe, in qualità di insegnante contitolare potrà realizzare un progetto inclusivo finalizzato allo sviluppo di una tematica inerente una disciplina; nella fattispecie, facendo leva sulle personali attitudini e competenze le insegnanti di sostegno potranno attivare progetti di musica, di arte, di manipolazione, di scrittura creativa, di orto didattico ed altro. Il progetto condiviso con le insegnanti curriculari potrà essere svolto durante le ore curricolari con l'intero gruppo classe al fine di realizzare l'inclusione didattica e educativa principio approvato dall'intera comunità scolastica.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- ✓ Dell'organico di sostegno;
- ✓ Della specializzazione e delle competenze specifiche di ciascun insegnante di sostegno;
- ✓ Della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il tutoring, l'apprendimento fra pari, ecc....

- ✓ Della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- ✓ Della documentazione medica;
- ✓ Delle indicazioni fornite dalla famiglia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola interagisce con enti territoriali al fine dell'inclusività scolastica, in particolare si evidenziano rapporti con i Servizi Sociali comunali, con il Centro di Neuropsichiatria infantile della ASL, con la Lega del Filo D'Oro e l'organizzazione CON.TE.STO che si occupa di autismo, con la cooperativa sociale "Solidarietà", con una rete di esperti LIS, con l'Unione Italiana Ciechi di ambito, esperti di musicoterapia.

Ritenendo tali collaborazioni fondamentali per il buon funzionamento del sistema inclusivo, si auspica che possa ulteriormente rafforzarsi e migliorare qualitativamente.

Si conferma la valenza educativa dell'educatore che lavora a stretto contatto con il Consiglio di intersezione, di interclasse e di classe secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività svolte dall'educatore consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia all'interno della scuola e del territorio.

Sarà altrettanto indispensabile ampliare gli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità) o interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da psicologi). Con gli esperti dell'ASL e dei servizi sociali saranno organizzati incontri periodici per condividere le iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione; tali esperti avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, dando consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP oltre a collaborare per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Di fondamentale importanza risulta il coinvolgimento attivo delle famiglie e dell'intera comunità scolastica nella trattazione dei casi segnalati. Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola - famiglia, oltre agli incontri con l'equipe

multidisciplinare dell'ASL competente. Con le famiglie i contatti saranno periodici e programmati al fine di attuare un costante monitoraggio dell'andamento didattico - educativo. Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorreranno ad una concreta integrazione dei loro figli.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi si ispirerà al P.T.O.F. a partire dal momento dell'accoglienza nel rispetto della individualità di ciascuno. La didattica inclusiva sarà connotata mediante:

- attività adattate rispetto a quelle del gruppo classe;
- attività differenziate con materiale predisposto;
- affiancamento / mediazione dell'insegnante;
- attività di recupero / consolidamento/ potenziamento a coppie, a piccoli gruppi (tutoring) o per classi parallele;
- attività di recupero / consolidamento/ potenziamento individuale;
- attività individuale autonoma;
- attività di didattica laboratoriale;
- Attività di cooperative learning.

CONTENUTI

- comuni;
- potenziati
- ridotti;
- facilitati;

SPAZI

- Aula;
- Laboratori;
- Spazi attrezzati;
- Luoghi extra scuola.

TEMPI

- curricolari;
- aggiuntivi.

MODALITA' OPERATIVE

- Consentire pari opportunità a tutti gli alunni, nel rispetto delle differenti e personali modalità e ritmi di apprendimento.

- Sfruttare la forza del gruppo-classe per coinvolgere, chiarire, motivare, valorizzare le idee di ognuno, per crescere insieme.
- Utilizzare lo strumento dell'osservazione per individuare i punti di forza di ognuno e utilizzarli come punti di partenza per progettare il lavoro didattico.
- Creare contesti e situazioni in cui ognuno possa porre e porsi problemi, condividere dubbi, difficoltà, cercando insieme strategie di soluzione più che predisporre percorsi rigidi e predefiniti.
- Creare un clima di classe cooperativo in cui si favoriscono le discussioni e le riflessioni critiche.
- Sostenere il percorso d'apprendimento di ognuno attraverso l'utilizzo di frequenti feedback di fiducia e di incoraggiamento che contengano consigli su come procedere.
- Utilizzare lavoro di coppia e di piccolo gruppo per sviluppare la competenza meta cognitiva.

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale strutturato e non;
- testi adattati, testi specifici, ridotti, semplificati
- schemi, mappe
- calcolatrici;
- video, monitor interattivi, computer, robotica educativa, realtà aumentata...

RISULTATI ATTESI

- comportamenti osservabili che rilevano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

I comportamenti osservabili possono riguardare

- conoscenze ed abilità raggiunte negli ambiti disciplinari;
- grado di autostima;
- benessere psico-fisico;
- capacità di lavoro autonomo e competenza nell'esecuzione di compiti reali;
- esecuzione delle attività nei modi e nei tempi stabiliti;
- modalità di esecuzione dei compiti a casa;
- interesse e partecipazione;
- relazioni tra pari e con gli adulti;
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

VERIFICHE

- immediata: mediante continui richiami da parte dell'insegnante ai concetti espressi, frequenti feedback;
- intermedia e finale: mediante schemi riassuntivi, prove oggettive, prove semi-strutturate, giochi mirati a coppie o in piccoli gruppi;

- sul campo negli atteggiamenti e comportamenti degli alunni a partire dall'ambiente scolastico.

VALUTAZIONE

- La valutazione nelle sue diverse fasi e modalità (diagnostica, formativa, sommativa o finale), precederà, accompagnerà e seguirà i percorsi curricolari, articolerà le lezioni da intraprendere, regolerà quelle avviate, accerterà la validità e l'efficacia delle strategie messe in atto dalla scuola.
- La valutazione quadrimestrale non sarà il risultato della media aritmetica delle varie prove sostenute dall'alunno in quanto terrà conto, oltre che delle verifiche disciplinari, anche dei punti di partenza, dei progressi conseguiti durante il periodo, del potenziale e dello stile cognitivo, delle attitudini, degli interessi, degli atteggiamenti, delle motivazioni, delle condizioni ambientali, fisiche ed emotive, della diagnosi di DSA, della certificazione della disabilità, della cittadinanza lingua madre.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse umane sono costituite dall'insieme dei soggetti che operano nel sistema scolastico e che contribuiscono a condurre la complessa attività della scuola: Dirigenti, insegnanti, personale ATA. Tali soggetti, hanno ruoli e compiti differenti sebbene debbano cooperare in modo organico per giungere all'obiettivo comune che è quello della formazione della nuova generazione. Il personale è di fondamentale importanza per il buon funzionamento dell'istituzione scolastica e del livello di inclusione che a scuola raggiunge. La condizione che ci si pone affinché l'organizzazione funzioni e raggiunga i suoi obiettivi, è quella di chiarire la definizione dei ruoli e distinguere i compiti specifici che tali soggetti coinvolti nell'attività formativa devono svolgere.

A tal fine, pertanto, ci si propone di:

- Implementare l'utilizzo delle tecnologie innovative;
- Valorizzare l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni;
- Incrementare l'uso dei laboratori presenti nella scuola al fine di creare un contesto di apprendimento personalizzato e flessibile.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente per elaborare progettazioni didattiche ed educative personalizzate.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di predisporre opportuni progetti di inclusione, utilizzando tutte le risorse disponibili e acquisendo eventuali risorse aggiuntive che possano consentire una migliore realizzazione dei progetti inclusivi.

Per poter attivare, monitorare, verificare e valutare gli esiti di un progetto di inclusione sarebbero necessarie risorse umane oltre la formazione dei docenti che si ritiene indispensabile (personalizzazione, gestione dell'aula, apprendimento cooperativo, altre strategie inclusive).

Attraverso progetti finanziati dal fondo d'istituto saranno attivati progetti di consolidamento, recupero e potenziamento delle capacità, abilità e competenze degli alunni. Partecipazione a P.O.N.e a progetti del D.M.65.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data alla pre-accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; in particolare, gli alunni con disabilità, accompagnati dai familiari e/o dagli insegnanti della scuola di provenienza, possono visitare la nostra scuola, per far sì che possano vivere con più serenità il passaggio tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. Inoltre, la scuola continuerà a programmare incontri di continuità tra i diversi ordini di scuola ai quali partecipano gli insegnanti della scuola di provenienza, la funzione strumentale per l'inclusione, la funzione strumentale della continuità, la famiglia ed eventuali altri attori coinvolti nel processo di inclusione al fine di raccogliere il maggior numero di informazioni sui futuri iscritti e dare informazioni sui bambini in uscita. Verranno attuati Protocolli di Accoglienza come previsto nel P.T.O.F. (Piano di Inclusione Alunni D.S.A., Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri e il Protocollo di accoglienza per gli alunni adottati) per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel passaggio ai diversi ordini del sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali, degli alunni stranieri e adottati. In particolare i docenti compilano per ogni alunno una scheda di presentazione in uscita dalla Scuola dell'Infanzia ed in entrata nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10/06/2025